

Attualità

Jersey e Paesi Bassi ok allo scambio di informazioni

13 Luglio 2007

L'accordo firmato il 20 giugno è stato sottoscritto sulla base del *mutal agreement on exchange of information*



Elaborato dal *Working Group on effective exchange of information*, è composto dai rappresentanti dei Paesi membri Ocse e dai delegati provenienti da Aruba, Bermuda, Bahrain, Cayman, Cipro, Isola di Man, Malta, Mauritius, Antille olandesi, Seychelles e San Marino. Jersey e i Paesi Bassi hanno firmato lo scorso 20 giugno un accordo relativo allo scambio di informazioni, sulla base del *mutal agreement on exchange of information* elaborato dal *Working Group on effective exchange of information*, composto da rappresentanti dei Paesi membri Ocse nonché

da delegati provenienti da Aruba, Bermuda, Bahrain, Isole Cayman, Cipro, Isola di Man, Malta, Mauritius, Antille olandesi, Seychelles e San Marino.

L'Ocse e lo scambio di informazioni

L'Ocse ha infatti riconosciuto ormai da alcuni anni grande importanza allo scambio di informazioni, la cui mancanza (o impossibilità) è riconosciuta anche come criterio atto ad identificare i paradisi fiscali (*tax heaven*) e i regimi fiscali potenzialmente dannosi. Tale issue è stata affrontata per la prima volta nei lavori dell'*Oecd Global Forum on Taxation*, tenutosi a Berlino il 3-4 giugno 2004, che si sono conclusi con la pubblicazione di un report intitolato "*A process for achieving a global level playing field*". Tale rapporto ha costituito un'evoluzione dei principi enunciati durante il meeting di Ottawa del 2003, che aveva sottolineato l'esigenza di sviluppare un *global playing field* anche con riferimento alla trasparenza e allo scambio di informazioni. Il gruppo di lavoro L'importanza di tale issue aveva portato alla creazione di gruppo di lavoro denominato *Sub- Group on Level Playing Field Issues*, i cui compiti potevano essere stati così sintetizzati: "*in developing*

proposals, the members of the Sub-Group were guided by the objective of the global level playing field: to achieve high standards of transparency and information exchange in a way that is fair, equitable and permits fair competition between all countries, large and small, OECD and non-OECD".

Il Global Forum di Melbourne

I primi risultati di tale processo di convergenza sono stati discussi nel corso del *Global Forum* tenutosi a Melbourne lo scorso 15-16 novembre 2006; dai lavori è emerso che: 80 dei Paesi coinvolti nel processo contemplano nei propri ordinamenti procedure che consentono lo scambio di informazioni al verificarsi di determinate condizioni; 65 dei Paesi coinvolti nel processo hanno in essere procedure che consentono lo scambio di informazioni anche in presenza di illeciti penali; di questi paesi la maggior parte non richiede quale condizione per rispondere alla richiesta ed inviare le informazioni l'esistenza di un interesse nazionale (domestic tax interest); 73 dei Paesi coinvolti nel processo sono in grado di fornire informazioni bancarie in presenza di reati penali; 53 dei Paesi coinvolti nel processo sono in grado di fornire informazioni bancarie a fini fiscali; tutti i Paesi che prevedono lo scambio di informazioni hanno posto in essere contemporaneamente meccanismi che garantiscono la riservatezza delle informazioni ricevute; 74 dei paesi coinvolti nel processo prevedono la possibilità di acquisire le informazioni relative ai rapporti di controllo, mentre in 45 paesi è possibile ottenere tali informazioni con riferimento alle società di persone. Un numero sempre crescente di Stati membri consente l'accesso alle informazioni relative al "beneficiario effettivo" dei pagamenti di dividendi, interessi e royalties; 74 dei Paesi coinvolti nel processo contemplano l'obbligo di conservazione della documentazione contabile; dei 53 Paesi che hanno una legislazione ad hoc sui trusts, 43 prevedono la conservazione dei libri contabili relativi ai beni costituiti in trust.

Il Report del 2006

I progressi ottenuti nello scambio di informazioni sono stati successivamente documentati nel report pubblicato il 29 maggio 2006 ed intitolato "*Tax Cooperation: toward a global level playing field - 2006 assessment by the Global Forum on Taxation*". A oggi sono 33 gli ordinamenti ancora impegnati a garantire il raggiungimento della trasparenza e dell'effettivo scambio di informazioni. In particolare: Anguilla; Antigua e Barbuda; Antille olandesi; Aruba; Bahamas; Bahrain; Belize; Cipro; Domenica; Gibilterra; Grenada; Guernsey; Isole Cayman; Isola di Man; Isole Turks e Caicos; Isole Vergini americane; Isole Vergini Britanniche; Jersey; Malta; Maurititius; Montserrat; Nauru; Niue; Panama; Samoa; San Marino; Seychelles; St. Lucia; St. Kitts e Nevis; St. Vincent e Grenadines; Vanuatu. A oggi, oltre all'accordo tra Jersey e Olanda, sono stati siglati i seguenti accordi: Antille olandesi - Nuova Zelanda (1° marzo 2007); Australia - Antille olandesi (1° marzo 2007); Antigua e

Barbuda - Australia (31 gennaio 2007); Australia - Bermuda (15 novembre 2005); Isola di Man - Olanda (12 ottobre 2005); Aruba - Stati Uniti (21 novembre 2003); Jersey - Stati Uniti (4 novembre 2002); Isola di Man - Stati Uniti (2 ottobre 2002); Guernsey - Stati Uniti (19 settembre 2002); Antille olandesi - Stati Uniti (17 aprile 2002); Isole Vergini britanniche - Stati Uniti (3 aprile 2002); Isole Cayman - Stati Uniti (27 novembre 2001); Antigua e Barbuda - Stati Uniti (6 dicembre 2000); Bahamas - Stati Uniti (25 gennaio 2000).

di

Diletta Fuxa

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/attualita/articolo/jersey-e-paesi-bassi-ok-allo-scambio-informazioni>